



Eolico. Mozione redatta da iRS e messa a disposizione di tutti i Consiglieri Regionali

19/11/2009

Giovedì 19 Novembre 2009, a Cagliari, alle ore 10:30 presso la Società Degli Operai Di Mutuo Soccorso si è tenuta una importante conferenza stampa di iRS – Repubblica de Sardigna sulla questione eolico.

iRS ha presentato ai giornalisti il testo di una Mozione istituzionale sulla gestione e la regolamentazione degli impianti eolici in Sardegna. iRS mette a disposizione dei Consiglieri Regionali tale testo e propone loro di farsene portatori in sede di Consiglio Regionale, inaugurando così una serie di iniziative tese al coinvolgimento e al pronunciamento delle istituzioni sarde e dei loro rappresentanti

pubblici sui temi dell'attualità sociale e politica della nazione sarda.

iRS ritiene doveroso che la questione eolica, intrisa di ombre e interessi da parte di multinazionali e organizzazioni malavitose, venga finalmente affrontata pubblicamente dal complesso della classe politica sarda, finora generalmente sorda e muta. iRS, movimento d'alternativa di governo e non di sterile protesta, fornirà la propria analisi della situazione e una serie di soluzioni pratiche.

Alla conferenza stampa sono stati presenti il Presidente Nazionale Gavino Sale e il componente dell'Esecutivo Nazionale Bobore Bussa.

Franciscu Pala

COMUNICATO

iRS – Repùbrica de Sardigna, da sempre garante dei reali interessi della Nazione Sarda, propone strategie alternative allo sconsiderato utilizzo del territorio sardo e delle energie rinnovabili, oggi abbandonati ad esclusivo vantaggio di società dagli scopi poco chiari e delle multinazionali.

È oramai assodato che la mafia ha messo radici salde in Sardegna, investendo in vari settori strategici dell'economia, come appunto quello energetico.

È allarmante constatare che la classe politica autonomista di destra e sinistra

evita completamente il dibattito, lasciando che si compia il più grande saccheggio della storia della Sardegna, senza di fatto andare oltre alla semplice denuncia giornalistica.

A dimostrare ciò basta l'impianto di parchi eolici ai quattro angoli dell'Isola, parchi eolici le cui ricadute positive a favore della popolazione sarda, come è noto, si aggira in media sull'1,5% dell'utile netto prodotto. Percentuali queste assolutamente irrilevanti a fronte del notevole ricavo ottenuto non solo dall'energia prodotta ma anche dagli incentivi comunitari percepiti.

I parchi eolici infatti producono milioni di euro di utili in energia e remunerativi "certificati verdi", ma al contempo alimentano di fatto la sudditanza culturale ed economica dei comuni che li ospitano in cambio di briciole.

Peggio ancora, le popolazioni non possono usufruire di sconti sulle tariffe energetiche e le aziende sarde continuano ad essere non competitive sui mercati internazionali, in quanto, oltre agli ostacoli di natura strutturale cui devono far fronte, si ritrovano a dover pagare l'energia a 88,92 euro/MWh, mentre il costo per l'Italia ed il resto d'Europa si aggira mediamente attorno ai 45 euro/MWh.

Alla luce di tutto ciò, iRS pretende che la R.A.S avvii una moratoria di 6 mesi sulle concessioni e gli appalti già in fase di realizzazione.

iRS propone che in tale periodo la R.A.S. ridiscuta e aggiorni il Piano Energetico Regionale affinché vengano approvate norme e previsti stanziamenti (attraverso rimodulazioni apposite del POR FESR e PAR FAS) che portino vantaggi effettivi

alle comunità e alle casse regionali.

iRS ritiene fondamentale che la R.A.S acquisisca immediata e reale sovranità su produzione e gestione dell'energia, avviando da subito a livello istituzionale un dibattito in tale direzione.

iRS propone che si apra una vertenza tra Regione e imprese che hanno investito in impianti eolici in Sardegna per rinegoziare i contratti, in quanto palesemente iniqui verso le amministrazioni locali e i cittadini.

iRS propone e richiede l'istituzione dell'Agenzia sarda per l'energia, ente pubblico che si occupi di raccogliere, distribuire e reinvestire le risorse derivanti dalle attività di produzione di energia in Sardegna e faccia opera di vigilanza sull'intero settore nonché di promozione della ricerca e della valorizzazione delle fonti di energia già utilizzabili.

Inoltre, essendo il vento ed il sole beni illimitati collettivi, iRS si aspetta e pretende che vengano valorizzati a beneficio e vantaggio delle comunità, non a esclusivo vantaggio di entità economiche private.

Una tale ricchezza, immensa e potenzialmente infinita, a disposizione della Nazione Sarda potrebbe rendere possibile in tempi relativamente brevi la riduzione delle tariffe energetiche per le aziende e per i cittadini, dando anche un forte impulso a settori ormai dimenticati ed altrettanto strategici quali quelli della ricerca e della innovazione tecnologica, della sostenibilità ambientale, del risanamento e della riconversione delle aree industriali e militari, tutelando di fatto il

popolo Sardo nei suoi interessi strutturali irrinunciabili e creando i presupposti per un presente ed un futuro di reale benessere diffuso.